

- morfo-tipologia del progetto

- AMBITI F1 A e F1 B

Sono Ambiti di Trasformazione compresi negli ambiti di Recupero di cui all'art. 41 e sono relativi a parti (F1A e F1B) del territorio comunale interessati nel passato da attività di escavazione a scopo commerciale o di discarica di materiali inerti, per i quali si prescrive il recupero ambientale attraverso un Piano di Recupero Ambientale di cui ai precedenti artt. 5a.3 e 27.

All'interno dell'Ambito F1A è perimetrata l'ambito F1 If per l'impianto fotovoltaico già realizzato.

Questi A.T. corrispondono alla misura di compensazione 41 bis di Pedemontana, sia come contenuti (recupero ambientale) che come modalità di intervento (Piano di Recupero Ambientale).

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi di recupero ambientale degli Ambiti F1A e F1B saranno regolati da specifici Piani di Recupero Ambientale di cui ai precedenti artt. 5a.3 e 27, secondo i disposti del D.Lgs. n°. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Tali Piani di Recupero Ambientale potranno essere elaborati per iniziativa pubblica e/o di Pedemontana come misura compensativa o elaborati autonomamente, se ed in quanto in attuazione delle presenti direttive.

Qualora l'attività di recupero ambientale richiedesse escavazioni di materiali commerciabili, gli interventi conseguenti sono assoggettati a disposti della L.R. 8/8/1998 n. 14, relativi alla disciplina per la coltivazione delle cave.

Gli interventi edilizi da definire in sede di pianificazione attuativa per le destinazioni di cui al successivo paragrafo, ammesse e vietate, sono attuabili mediante Permesso a costruire previa approvazione di piano attuativo ed a seguito della conclusione delle opere di recupero ambientale relative alla morfologia e alla vegetazione del comparto e alla sottoscrizione della convenzione di cessione delle aree a standard.

FUNZIONI

Prima della realizzazione di qualsiasi funzione è prescritto che siano completati i sopracitati Piani di Recupero Ambientale degli Ambiti di Trasformazione F1A e F1B (vedi artt. 5a.3 e 27).

Le Funzioni insediabili negli ambiti più esattamente individuati come F1 devono essere innanzitutto compatibili con il progetto di recupero ambientale.

Per ognuno dei due Ambiti e' possibile l'insediamento di attività di lavorazione connessa all'attività originaria di escavazione (deposito di materiali edili, frantumazione di inerti o di materiali di demolizione, ecc.) ed alle altre attività (di tempo libero, sportive, ecc.) non comprese fra quelle vietate, alla condizione di poterle disimpegnare direttamente dalla viabilità esistente e o di progetto di P.G.T. ed a condizione che l'area interessata dalle funzioni insediabili non superi un Sc del 10% della St delle rispettive F1.

In particolare per l'Ambito F1A sono proponibili se ed in quanto compatibili con il progetto di recupero ambientale, le seguenti destinazioni in riferimento a corrispondenti subomparti:

Fp: area destinata a parcheggio pubblico o di uso pubblico che si va a congiungere al parcheggio esistente;

F1A: area produttiva per continuare l'attività in corso adeguandola alle normative vigenti, l'accesso avverrà su strada privata da realizzare nell'area boscata punto c, con accesso da Via Alessandro Volta;

E3: area boscata che rimane di proprietà dell'Operatore, costituita da due fasce la prima a nord verso la ex strada consorziale dei Frassini, la seconda a sud verso Via Alessandro Volta.

All'interno dell'area boscata, quasi parallela alla S.P. 42 verrà creata la strada di accesso alla zona produttiva con ingresso dalla Via Alessandro Volta.

Con le aree boscate esistenti, sono comprese nell'ambito F1A tre aree da piantumare ad integrazione di quelle già esistenti.

Fva: area di verde pubblico o altro da cedere gratuitamente all'Amministrazione Comunale per creare un parco di utilizzo pubblico e degradante verso Via Alessandro Volta. Parte di detta area è già usata dall'Amministrazione Comunale per la gestione dell'impianto fotovoltaico (F1It).

E' in ogni caso vietato l'insediamento delle seguenti attività:

- residenziali;
- artigianali;
- industriali;
- agricole in genere;
- turistiche e alberghiere;
- impianti di telefonia mobile;
- pubblici esercizi, esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita, centri commerciali;
- commercio all'ingrosso.

CONDIZIONI PER L'INSEDIAMENTO

Le funzioni previste potranno essere insediate previo completamento del recupero morfologico dell'area secondo le disposizioni del Piano di Recupero Ambientale approvato e previo completamento delle piantumazioni nelle zone previste all'uso dal Piano di Recupero Ambientale

Condizioni Specifiche per l'insediamento:

- di attività ricreative e per il tempo libero: accesso ciclopedonale dalla strada consorziale dei Frasini e/o percorso di arroccamento da via Volta (da precisare mediante Piano di Recupero Ambientale)
- di attività di lavorazione di cui sopra: accesso dalla S.P. 57 all'incrocio con via Volta ed in generale in coordinamento con il sistema viabilistico determinato in fase di esecuzione, così come dovrà essere concordato con la Provincia di Varese in sede di Piano di Recupero Ambientale.

SISTEMAZIONI MORFOLOGICHE A VERDE

Le aree non soggette a specifiche funzioni elencate devono essere sistemate a bosco, con impianto di essenze tipiche della zona, avendo cura di rendere accessibile e praticabile il sottobosco, con formazione di percorsi in terreno naturale.

La geomorfologia dei riempimenti, nel rispetto delle vigenti leggi deve essere tale da garantire protezione acustica e visiva dalle zone residenziali limitrofe verso le zone produttive previste e meglio precisate dai Piani di Recupero Ambientali.

La F1A si colloca in Classe di fattibilità 3.2 e 4.2 e Z2* e Z3A di pericolosità sismica.

La F1B si colloca in Classe di fattibilità 3.2, 3.4, 3.6 e 4.2 e Z3A, Z1C e Z2* di pericolosità sismica.

PARCO URBANO DELLE CAVE

Le aree boscate previste da cedere dai due Ambiti F1 concorrono a formare il Piano Urbano delle Cave in connessione con il Piano Urbano Superiore "Duno" attraverso gli ambiti BV del T.U.C.

F1 If Impianto fotovoltaico

L'ambito F1 If è compreso nell'Ambito F1A allo scopo di estendere il Piano di Recupero Ambientale a comprendere la sistemazione della strada di disimpegno dell'impianto fotovoltaico.

L'ambito si colloca in Classe di fattibilità 3.A e Z2* di pericolosità sismica.

- specifiche esigenze di infrastrutturazione e servizi (in particolare nei casi siano previsti strutture caratterizzate da rilevante affluenza)

- indicazioni della tipologia di strumento attuativo, ad eccezione degli interventi pubblici o d'interesse pubblico, gli eventuali dettagli già definiti relativi allo strumento attuativo

Gli interventi edilizi ed urbanistici all'interno dei comparti di intervento compresi negli Ambiti di Trasformazione sono subordinati all'approvazione di Piani Attuativi

- criteri dettagliati di intervento per un corretto inserimento ambientale e paesaggistico

Art. 22- TUTELA PAESISTICA E QUALITA' AMBIENTALE

Il Comune al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile del proprio territorio, persegue il recupero e la valorizzazione dei luoghi, delle emergenze storico - architettoniche e degli ambiti paesistici, lo sviluppo degli ecosistemi e la loro fruizione culturale e sociale.

A questo fine il P.G.T. ai sensi dell'art. 32 delle N.T.A. del P.P.R., articolo che si recepisce integralmente e dell'Allegato A "Contenuti Paesaggistici" del P.G.T. di cui alla D.G.R. 1681 del 29 dicembre 2005, sviluppa alcuni programmi ed alcune azioni specifiche.

Tali azioni sono illustrate dall'art. 30 delle presenti norme e dall'Allegato n°. 6 del Doc. n°. 1B.

Esame paesistico ed Autorizzazione Paesaggistica

Ai sensi degli Artt. 8 e 25 del P.P.R., in generale, essendo tutto il territorio comunale sottoposto a vincolo ambientale, tutti gli interventi che incidono sull'aspetto esteriore dei luoghi ed in particolare gli interventi promossi dal P.G.T. su aree vincolate paesaggisticamente in base al D.Lgs.n°, 42/2004 (fascia di rispetto fluviale (150 ml.) di cui all'art. 142 lett. c e boschi di cui all'art. 142 lett. g), sono specificatamente assoggettati ad Autorizzazione Paesaggistica mentre all'esterno di tali aree vincolate gli interventi sono assoggettati all'esame paesistico di cui alla Parte IV del P.P.R. e di cui all'All. n°. 1 al Doc. 1 – D = 3 – C – Relazione e di cui all'All. n°. 2 del Doc. n°. 1 – B.

In presenza di un vincolo paesaggistico, i P.I.I./P.A. ricadenti in tale vincolo, andranno sottoposti, prima della loro adozione, a verifica preliminare della Soprintendenza.

La tutela e la qualificazione dell'ambiente si dovrà esprimere mediante la verifica dei caratteri della trasformazione proposta in relazione al grado di sensibilità dei siti: occorre cioè determinare la compatibilità tra le risposte naturalistico/ambientali e/o di pregio storico/artistico con la trasformazione proposta.

L'Autorizzazione paesaggistica e' per il resto normata dalla legislazione vigente.

Qualità ambientale

Per i Piani Attuativi, per i progetti di opere pubbliche, nonché i progetti di nuova costruzione, di ricostruzione, di ampliamenti e ristrutturazione ricadenti in ambiti soggetti a vincolo condizionato corrispondenti ai diversi livelli del grado di sostenibilità di cui all'All. 1c del Doc. 1 – G, la relazione di accompagnamento deve illustrare i provvedimenti assunti per risolvere le criticità corrispondenti a ciascun vincolo, al fine di migliorare la sostenibilità degli interventi, dal punto di vista, geologico, idraulico, ambientale, storico, ecc.

In particolare la relazione deve illustrare i provvedimenti assunti per il corretto inserimento dei nuovi interventi in relazione ai caratteri paesistico – ambientali del contesto locale ed alla presenza di ricorrenze ordinatrici del paesaggio.

Coerenza del P.G.T. con il P.P.R.

Così come indicato dall'art. 34 del P.P.R., il P.G.T. ha impostato le scelte di sviluppo urbanistico locale in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi di tutela paesaggistici contenuti in tale Piano così come esplicitati dal P.T.C.P. della Provincia di Varese e così come attuate dal Piano del Paesaggio di cui all'All.n°.5-Doc.1B (Carta della sensibilità paesistica dei luoghi...) e di cui all'All.n°.1 del Doc.n°.3C (Carta del Paesaggio).

Il P.G.T. si propone quindi come "atto a maggiore definizione" rispetto al P.P.R. ed al P.T.C.P. recependone e sviluppandone le indicazioni di metodo e di merito, configurandosi alla fine come piano paesistico dell'intero territorio comunale.

Le politiche e le azioni di tutela e valorizzazione paesaggistica sono state infatti applicate all'intero territorio comunale, integrando le disposizioni del Titolo III, artt. 136 e 142 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.

Art. 34– INDICI AMBIENTALI

Per i Piani Attuativi, per i progetti di opere pubbliche, nonché i progetti di nuova costruzione, di ricostruzione, di ampliamenti e ristrutturazione, all'interno degli Ambiti di Trasformazione urbanistica e degli Ambiti di Riqualificazione, un'apposita relazione accompagnatoria, deve precisare / integrare la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al Documento di Piano. In particolare per gli Ambiti di Trasformazione e per gli Ambiti di Riqualificazione ricadenti in ambiti territoriali o corrispondenti ai vari gradi di sostenibilità di cui all. n°. 3 del Doc. 1 – B, la relazione deve illustrare i provvedimenti assunti per risolvere le criticità corrispondenti a ciascun vincolo, al fine di migliorare la sostenibilità degli interventi, dal punto di vista della qualità del suolo, della qualità ambientale, urbana e paesistica.

A - QUALITÀ DEL SUOLO

1) I Piani Attuativi, i progetti di opere pubbliche, nonché quelli di nuova costruzione, di ricostruzione, di ampliamento e ristrutturazione, relativi ad aree di trasformazione urbanistica ed interni agli Ambiti di Riqualificazione, non possono essere approvati od assentiti se i relativi progetti non sono corredati anche da specifica indagine ambientale ai sensi del Regolamento Locale di Igiene. Qualora venga rilevata una contaminazione, dovrà attivarsi l'iter previsto dal D. Lgs. 152/06 – Titolo V, indipendentemente dalla classe di fattibilità di appartenenza, così come indicato dall'art. 23 delle N.T.A. del P.G.T.. Le indagini saranno volte a documentare il grado di contaminazione del suolo (considerato dall'intero Piano Attuativo o costituente area di sedime e di pertinenza del fabbricato oggetto dello specifico intervento previsto) ed a definire l'eventuale riduzione (della S.I.p. e/o del Volume o del suolo da investire con l'attività edilizia) o - addirittura - l'eventuale esclusione dell'utilizzazione edificatoria consentita da P.G.T. ovvero a definire le eventuali operazioni di confinamento e/o bonifica necessarie per realizzare le condizioni di utilizzabilità del suolo stesso.

2) In caso di interventi di sola demolizione, gli stessi non potranno comunque essere avviati in mancanza dei referti di cui alla lettera A-1) di una relazione attestante la qualità del suolo e la condizione in cui esso si verrà a trovare a demolizione avvenuta.

3) Le disposizioni di cui ai commi del presente articolo si applicano in presenza di entrambe le seguenti condizioni:

a) ove gli strumenti da approvare o gli interventi da assentire prevedano o comportino l'esecuzione di lavori che investano il suolo

b) ove il Piano Attuativo, il progetto di opera pubblica o intervento edilizio interessino, in tutto od in parte, porzioni del territorio comunale sulle quali siano o siano state insediate (o, comunque, via siano o vi siano state svolte) attività dalle quali derivino - normalmente - reflui industriali o residui qualificabili come rifiuti nocivi.

Le suddette disposizioni si applicano altresì per gli Ambiti di Trasformazione urbanistica e per interventi interni agli Ambiti di Riqualificazione ogni qual volta il Comune ne ravvisi - motivatamente e su conforme proposta o parere del competente organo tecnico igienico - sanitario - la necessità.

Gli interventi all'interno degli Ambiti di Trasformazione e degli Ambiti di Riqualificazione possono essere ammessi a condizione che esista o si possa realizzare la rete di fognatura in collegamento con la rete di fognatura comunale.

B - QUALITÀ AMBIENTALE

La relazione di cui in premessa e quindi la realizzazione degli interventi deve proporre la soluzione dei problemi di qualità dell'aria, di raccolta dei rifiuti, dell'abbattimento dei rumori, del disinquinamento delle acque e del risparmio energetico, nello schema di un ecosistema tendenzialmente autosufficiente.

Prescrizioni particolari

1) Per interventi che ricadono in tutto o in parte all'interno di aree boscate, la soluzione di questa specifica criticità e quindi l'attuazione degli interventi stessi è soggetta ad autorizzazione paesistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, è di competenza della Comunità Montana e l'eventuale autorizzazione è subordinata all'esecuzione di specifici interventi compensativi, in attuazione dell'art. 4 del D. lgs. 227/2001, della D.G.R. n. 7/13900 del 1 agosto 2003, e della D.G.R. del 27/07/2006 n. 8/3002 "Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi" di cui all'art. 4 comma 8 della L.R. 27/2004 e s.m.e i..

Gli interventi compensativi di cui sopra, devono prioritariamente essere attuati nelle aree già individuate da coprire di boschi dal P.G.T.

2) In attuazione della D.G.P.V. n. 41 del 10 febbraio 2004, gli interventi possono prevedere l'utilizzo di terreni azionati dal P.G.T. come ambito E3 solo se:

- abbandonati e cioè non più utilizzati e/o coltivati da almeno tre anni o non colonizzati da parte di specie forestali da più di tre anni;

- non interessati da contributi o agevolazioni anche per l'abbandono obbligatorio o volontario.

3) Il P.G.T. promuove la "conservazione e valorizzazione" degli elementi geomorfologici (cordoni morenici, crinali, orli di terrazzo, ecc.) del territorio comunale, così come rilevabili in loco e di cui allo Studio Geologico.

In generale deve essere tutelata la struttura morfologica dei luoghi con particolare attenzione al mantenimento dell'andamento altimetrico dei terreni.

4) Il P.G.T. promuove il controllo del rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico di cui all'art. 8 della L.Q. 447/95 e di cui all'art. 11 delle presenti norme.

5) Per quanto concerne la tematica relativa al contenimento energetico, il P.G.T. assume come obiettivo tendenziale il raggiungimento della Classe energetica B per tutti i nuovi edifici.

6) Gli impianti interni ed esterni agli Ambiti di Trasformazione dovranno essere conformi al Piano di illuminazione comunale ed in generale alle prescrizioni di cui alla L.R. 17/2000.

C - QUALITÀ URBANA

L'attuazione degli interventi all'interno degli Ambiti di Trasformazione e degli Ambiti di Riqualificazione sono subordinati alla verifica delle ricadute prodotte sul sistema della mobilità. Dovranno in particolare essere verificate le previsioni dell'Allegato n. 1 - Viabilità ed estratti corografici al Doc.n. 1-B del P.G.T. e, per quanto di competenza, attuate contestualmente all'intervento.

In generale gli interventi sulle aree di trasformazione dovranno risultare a bassa densità di urbanizzazione, rinunciando quindi a prolungare strade e reti tecnologiche pubbliche all'interno degli insediamenti e prevedendo il loro completamento, e se possibile i soli allacciamenti.

D - QUALITÀ PAESISTICA

Il Comune al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile del proprio territorio, persegue il recupero e la valorizzazione dei luoghi, delle emergenze storico - architettoniche e degli ambiti paesistici, lo sviluppo degli ecosistemi e la loro fruizione culturale e sociale, così come previsto dall'art. 22 delle N.T.A. del P.G.T..

Ai sensi degli artt. 8 e 25 del P.P.R., gli interventi all'interno degli Ambiti di Trasformazione e degli Ambiti di Riqualificazione, sono specificatamente assoggettati all'esame paesistico di cui alla Parte IV del P.P.R..

E - QUALITÀ ENERGETICA

Risparmio energetico.

Gli edifici realizzati in questi ambiti dovranno avere un grado di isolamento dell'involucro superiore di almeno il 20% rispetto alle normative vigenti (Legge 10/91 e successive integrazioni e modifiche). I consumi energetici per il riscaldamento invernale dovranno essere soddisfatti, per quanto possibile, ricorrendo a

soluzioni progettuali che favoriscano lo sfruttamento passivo dell'energia solare. Dovranno essere prese tutte le misure necessarie per la riduzione dei carichi termici estivi, in particolare gli infissi trasparenti dovranno essere dotati di sistemi di schermatura della radiazione solare incidente efficaci nel periodo estivo, i tetti dovranno essere realizzati con efficienti sistemi di ventilazione sotto manto e le pareti esterne dovranno essere ventilate o comunque di colore chiaro

Materiali.

I materiali da costruzione e le finiture utilizzati in questi ambiti dovranno essere di tipo naturale ed ecocompatibili secondo le indicazioni della bioarchitettura e dell'architettura naturale sostenibile. È vietato l'uso di materiali isolanti di sintesi, infissi in resine viniliche ecc. Le superfici vetrate dovranno essere del tipo a vetrocamera con uso di vetri bassoemissivi.

Impianti.

Gli impianti di produzione di calore per il riscaldamento ambientale dovranno necessariamente essere del tipo a condensazione; sono da preferire corpi scaldanti a basse temperature. Gli impianti di illuminazione all'interno e all'esterno degli edifici dovranno necessariamente essere realizzati con lampa defluorescenti a basso consumo energetico. Gli impianti per l'illuminazione pubblica dovranno rispettare la L.R.17/2000 (inquinamento luminoso). Tutti gli edifici dovranno essere dotati di vasche per il recupero delle acque piovane da utilizzare per usi irrigui.

F - SALUTE UMANA

Gli indici di qualità del suolo, ambientale, urbana e paesaggistica vanno perseguiti ed attuati nell'ottica del miglioramento dello stato di salute della popolazione residente in Lozza.

Pertanto ogni azione individuata in attuazione degli indici ambientali di cui sopra, va verificata in riferimento alle sue conseguenze sulla salute ed il benessere della popolazione interessata.

- criteri di negoziazione (criteri di perequazione urbanistica, tipo di perequazione etc.)

3) Ambiti per Servizi di interesse generale F1

Negli Ambiti di Trasformazione urbanistica per servizi F1, l'attuazione di quanto previsto dall'art. 29 è demandata a specifici criteri di negoziazione da definire in sede di pianificazione attuativa.

Incentivazione urbanistica

Gli incrementi volumetrici o di S.I.p. massimi del 10% di cui al precedente art. 31.C sono aggiuntivi degli indici di fabbricabilità determinati in attuazione dei precedenti capoversi 1) Residenza, 2) Servizi e 3) Industria .

Banca Volumetrica Comunale

Per facilitare le demolizioni di cui all'art. 43.7 delle N.T.A., il Comune può acquisire in partita di giro alla Banca Volumetrica Comunale istituita con apposita Delibera Comunale, i volumi da trasferire, da cedere poi per l'incremento del volume di pertinenza secondo le procedure di cui al punto 1 del presente articolo.

- parametri efficienza energetica

Per quanto concerne la tematica relativa al contenimento energetico, il P.G.T. assume come obiettivo tendenziale il raggiungimento della Classe energetica B per tutti i nuovi edifici.

- norme di salvaguardia